

*die Natali cap. 20, Macrob. lib. 1. Saturn. c. 12. Solin. c. 1.*)

Per distribuire quest'anno in dodici mesi come quello dei Greci, levò un giorno da ciascuno dei sei mesi pari dell'anno di Romolo, ed unendolo ai cinquantuno già da lui aggiunti, ne divise la somma in due nuovi mesi: gennaio cioè composto di giorni 29 e febbraio di 28. Con questa distribuzione non solamente l'anno, ma tutti ancora i suoi mesi furono dispari, e quindi di felice augurio, meno quello di febbraio che destinato a lugubri cerimonie aveva un giorno di meno e conteneva il numero malaugurato. (*Censorin. ibid. Macrob. ibid., Plutarco in Numa p. 72. Ovid. lib. 1. Fast. v. 43.*)

Il mese di gennaio dedicato a Giano, Dio del tempo, fu il primo dell'anno; e questo mese non perdette giammai il posto assegnatogli da Numa: il mese di febbraio destinato alle purificazioni e consacrato agli Dei Mani, era stato trasferito da Numa alla fine dell'anno e ne costituiva il termine.

Ma qualunque conformità s'abbia avuto quest'anno colle orbite lunari, esso non poteva però trovarsi in accordo col corso del sole e coll'ordine delle stagioni. I Greci avevano rimediato con precisione a tale inconveniente, poichè essendo il lor anno ridotto a trecencinquantaquattro giorni, più breve per undici giorni e sei ore della rivoluzione tropica, e a motivo della frazione di queste sei ore non essendo possibile di fare in ciascun anno un'esatta intercalazione, essi avevano fermato che ad ogni ott'anni si aggiungerebbero i novanta giorni risultanti dagli undici giorni e sei ore che mancavano a ciascuno di questi ott'anni. (*Macrob. c. 12. Solin. c. 1*) sicchè il lor anno lunare in quanto al mese diventava solare a cagione dell'*embolismo*: che tale era il nome da essi dato all'intercalazione: questi novanta giorni erano ripartiti in tre mesi ciascuno di trenta giorni inseriti alla fine del 3°. 5° ed 8°. anno della ottaeteride (*Geminus in elem. astron. c. VII.*)

Numa sentì pure la necessità d'intercalare con precisione e con ordine; ma obliando che atteso il pregiudizio pel numero pari, egli avea formato il suo anno con un giorno di più di quello dei Greci, diede alle sue